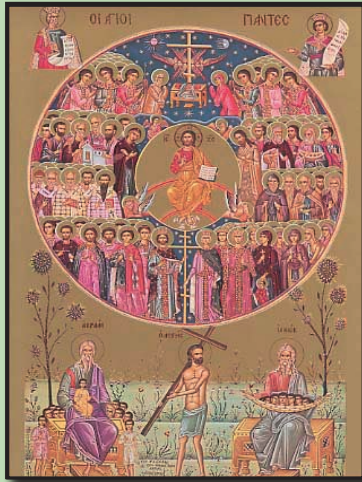




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 26 MAGGIO 2013

**Domenica di tutti i Santi. I di Matteo.
San Carpo apostolo. Tono VIII. Eothinon I.**



CATECHESI MISTAGOGICA.

Da Pasqua in poi la settimana inizia dalla domenica, invece dopo Pentecoste è la domenica che conclude la settimana; non è un semplice espediente ma una scelta mirata a dare centralità alla santa Pasqua nell'anno liturgico, del quale essa è il principio e la fine.

Oggi, domenica dopo la Pentecoste, si celebra la memoria di tutti i Santi perché opera mirabile dello Spirito Santo è la santificazione dei credenti. Si festeggiano i Patriarchi dell'umanità, i Patriarchi del popolo ebraico, i Profeti, i Giusti e le sante Donne dell'Antico Testamento; si festeggiano poi tutti i Santi della Chiesa: gli Apostoli, i santi Martiri e le sante Martiri, i santi Vescovi, i santi Monaci e le

sante Monache, le sante Famiglie, i santi Laici e Laiche. Un sinassario ne elenca a migliaia ma in realtà sono innumerevoli i Santi e le Sante che sono piaciuti a Dio. La pagina evangelica odierna ci fornisce i tratti caratteristici dei Santi; in primo luogo la testimonianza da rendere al Signore Gesù Cristo anche a costo della propria vita.

Questa testimonianza è il segno più grande dell'amore verso Dio, amato più di se stesso e dell'amore verso il prossimo, volendolo illuminare sulla via della sua salvezza. Su tale testimonianza il Signore non transige, chi non lo riconoscerà davanti agli uomini, non sarà da lui riconosciuto davanti a Dio e questo perché la salvezza degli uomini si realizza attraverso la testimonianza dei credenti, infatti la testimonianza di fedeltà fino al sangue resa a Cristo scuote e converte i non credenti. In secondo luogo Cristo deve essere amato con un amore esclusivo ed assoluto e ciò comporta di non tenere in nessun conto la propria vita. Infine la sequela di Cristo esige il distacco dagli affetti più cari e la rinuncia ad ogni bene materiale.

Da lunedì scorso si è iniziato a leggere il Vangelo secondo Matteo che si presenta come un'opera ben strutturata. Vuole essere la nuova Legge, il nuovo Pentateuco dei cristiani a cui segue il libro della salvezza con la Passione e Morte e Resurrezione di Cristo.

Nato in ambiente palestinese ha cura di mostrare il compimento delle antiche Scritture nella vita di Gesù. Ci dà le splendide pagine sul nuovo insegnamento di Cristo e ama riportare il suo messaggio in lunghi discorsi. Procedo con ordine mettendo insieme molti miracoli e dopo varie parabole. Nelle narrazioni è molto essenziale per dare risalto alla maestosità della figura di Cristo, che preannuncia il Signore invocato e adorato nella Chiesa; per questo alcune narrazioni acquistano una valenza simbolica.

1^a ANTIFONA

**Agathòtoexomologhìsthe
to Kirìo, ke psállin to
onòmati su, Ìpsiste.**

*Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe rrethóhet. *Shpëtona, o Biri i Perëndisë, * që u ngjalle nga të vdekurit, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to Kìrio, alalàxomen to Theò to Sotiri imòn.

Ex ìpsus katilthes...

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Ti erdhe nga larti...

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

O misericordioso...

APOLITIKIA

Ex ìpsus katilthes, * o èsplachnos, * tafir katedhëxo * trüimeron, * ina imàs eleftheròsis ton pathòn. * I zoì ke i Anàstasis imòn, * Kìrie, dhòxa si.

Ti erdhe nga larti, o Lipisjar; * pranove varrim të triditshëm, * se të na lirosh neve nga gdo pësim. * Ti që je jeta edhe ngjallja jonë, * o Zot, lavdi tyj.

O misericordioso, sei sceso dall'alto, accettando la sepoltura per tre giorni, per liberarci dalle passioni. A te, Signore, vita e risurrezione nostra, sia gloria.

Ton en òlo to kòsmo Martìron su * os porfiran ke visson ta émata * i Ekklesia su stolisaméni, * dhi'aftòn voà si, Christè o Theòs: * To laò su tus iktirmùs su katàpempson, * irinin ti politìa su dhòrise * ke tes psichès imòn to mèga éleos.

Me gjakun e Martirëvet të gjithë jetës, * e stolisur si me purpur e me bis * tyj të thërret Kisha jote, o Krisht Perëndi: * Dërgoji lipishtë e tua popullit tend, * jipi paqen shoqërisë sate dhe lipisinë e madhe shpirttravet tanë.

La tua Chiesa, rivestita, come di porpora e bisso, del sangue dei martiri di tutto il mondo, per mezzo loro a te, o Cristo Dio, esclama: Abbi pietà del tuo popolo, governa e dona pace ai tuoi servi, e concedi alle anime nostre la tua grande misericordia.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA.

KONDAKION

Os aparchàs tis fiseos, to fiturgò tis ktiseos, * i ikuméni proféri si, Kìrie, tus theofòrus Màrtiras. * Tes aftòn ikesiës, * en irini vathìa tin Ekklesian su, tin politian su * dhià tis Theotòku sindirison, poliélee.

Si të paren pemë të natyrës, jeta të fal Tyj, o Zot, * si krijues të krijeses, dëshmorët theforë. * Me lutjet e tyre ruaje në page kishën tënde, * shoqërinë tënde, me anën e Hyjlindëses, o i tërë lipisjarë.

Quali primizie della natura l'universo offre a te, o Signore e Creatore, i Teofori Martiri. Per le loro preghiere, o misericordioso, e per l'intercessione della tua Divina Madre, governa e conserva in pace la tua Chiesa.

APOSTOLO (Eb. 11, 33-12,2)

- Meraviglioso è Dio nei suoi Santi, il Dio d'Israele. (Sal.67,36).

- Nelle assemblee benedite Dio, il Signore, voi della stirpe di Israele. (Sal.67,27).

- I çuditshëm është Perëndia në Shëjtoret e tij, Perëndia i Izraelit.

- Nër mbledhjet bekonj Perëndinë, Zotin nga burimet e Izraelit.

LETTURA DALL'EPISTOLA DI PAOLO AGLI EBREI.

Fratelli, i Santi tutti per fede conquistarono regni, esercitarono la giustizia, conseguirono le promesse, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trovarono forza dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. Alcune donne riacquistarono per risurrezione i loro morti. Altri poi furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. Altri, infine, subirono scherni e flagelli, catene e prigionia. Furono lapidati, torturati, segati, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati, di loro il mondo non era degno!, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. Eppure, tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi, perché essi non ottenessero la perfezione senza di noi. Anche noi dunque, circondati da un così gran nugolo di testimoni, depono tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede.

Alliluia (3 volte).

- Gridano i giusti e il Signore li ascolta, li salva da tutte le loro angosce. (Sal.33,18).

Alliluia (3 volte).

- Molte sono le sofferenze dei giusti, ma li libera da tutte il Signore. (Sal.33,20).

Alliluia (3 volte).

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT EBRENJVET.

Vëllezër, per besë gjithë shëjtrat përfituan rregjëri, vepruan drejtësinë, morën premtimet, mbyllën gojën e luanëvet, shuan fuqinë e zjarrit, i shpëtuan gojës së shpatës, morën fuqi nga dobësia, u bënë të fortë në luftë, larguan ushtëri të huaja. Disa gra morën të vdekurit e tyre të ngjallur; të tjerë pra u rrahën, sepse nuk pranuan lirim, se të kishin një ngjallje më të mirë. Të tjerë pra duruan përqeshje dhe fshikulla, hekura dhe burg, qenë vvarë me gurë, qenë prerë me serrë, qenë torturuar, vdiqën të vvarë me shpatë, e vanë këtej e atej të veshurë me lëkura dhenësh e dhish; nevojtarë, të mjeruar, të trajtuar keq, jeta nuk ish e denjë për ata, shkuan atej e këtej nëpër shkretëtira e male e stipella e gropa të dheut. Dhe këta të gjithë që morën dëshmi me anë të besës, nuk fituan premtimin, sepse Perëndia kish parashikuar një gjë më të mirë për ne, se ata mos të bëheshin të përsosur pa ne. Edhe na prandaj, të rrethuar nga kaq shumë dëshmitarë, pasi lamë çdo peshë edhe mëkatën që na rrethon, le të vrapojmë me durim në vrapin që na rri përpara dhe të mbajmë vështrimin mbi Jisuin, shkaktarin dhe përmirësuesin e besës.

Alliluia (3 herë).

- Thërresin të drejtët e Zoti i dëgjon, dhe nga të gjitha lëngatat e tyre i shpëton.

Alliluia (3 herë).

- Shumë janë fatkeqesitë e të drejtëvet, por nga të gjitha këto Zoti i shpëton.

Alliluia (3 herë).

VANGELO (Mt. 10,32-33.37-38 e19,27-30) VANGJELI

Disse il Signore ai suoi Discepoli: “Chi mi riconoscerà davanti agli uomini, anch’io lo

I tha Zoti dhishipulvet të tij: “Nganjë që do të më njohë përpara njerëzvet edhe unë

riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli. Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o la figlia più di me non è degno di me; chi non prende la sua croce e non mi segue, non è degno di me". Allora Pietro prendendo la parola disse: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne otterremo?". E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'Uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi".

do t'e njoh përpara Atit tim, që është ndër qiel. Po nganjë që do të më mohonjë mua përpara njerëzvet, edhe unë do t'e mohoj atë përpara Atit tim, që është ndër qiel. Ai që do mirë të jatin ose të jëmën më se mua, s'është për mua; dhe ai që do mirë të birin ose të bilën më se mua, s'është për mua; edhe ai që s'merr kryqen e tij e s'vjen pas meje, s'është për mua". Ahiera i u përgjegj Pjetri e i tha: "Shih se na lamë gjithësej dhe erdhëm pas teje, prandaj që do të kemi na?". E Jisui i tha atyre: "Për vërtetë ju thom juve se ju që kini ardhur pas meje, te rilindja, kur të ulet i Biri i Njeriut mbi thronin e lavdisë së tij, do të uleni edhe ju mbi dymbëdhjetë throne se të gjykoni dymbëdhjetë degat e Izraelit. E nganjë që ka lënë shpi, ose vëllezër ose motra ose tatë ose mëmë ose shoqe ose bil ose dhera për emrin tim, ai do të marrë një qind për një, edhe do të trashëgonjë jetë të pasosme. Shumë të parë pra do të jenë të sprasëm edhe të sprasëm të parë".

MEGALINARION

Axion estin ...

KINONIKON

Agalliasthe, dhikei, en Kirio, tis efthësi prëpi ènesis.
Alliluia. (3 volte)

Gëzohuni, ju të drejtë, në Zotin, të drejtëvet i ka hjë lavdërimi. Alliluia. (3 herë)

Esultate, giusti, nel Signore, ai retti si addice la lode. Alliluia. (3 volte)

DOPO "SÓSON, O THEÓS":

Ìdhomen to fos...

APÓLISIS:

O Anastàs ek nekròn...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it